

PROGETTO: *Alla ricerca di Cola Pesce. Il Mare e il Palazzo nelle 'Fiabe italiane' di Italo Calvino.*

Docenti referenti: Nicoletta Lucchini e Anna Panebianco.

Classi: III A B C, scuola primaria 'Caduti per la libertà', I.C. Anzola (BO)

Situazione problematica: fiabe del Nord e del Sud dell'Italia a confronto per l'individuazione di personaggi-ponte della raccolta di Calvino.

Obiettivo: ricerca di personaggi-ponte che permettano di mettere in relazione elementi riconducibili a realtà regionali differenti.

Scelta personaggio-ponte: l'ambiente delle fiabe - Il Mare e il Palazzo.

Aspetti di competenza:

- disciplinari: italiano, storia, geografia, arte e immagine;
- trasversali: progettare, collaborare, individuare collegamenti e relazioni per analogie e opposizioni, acquisire e interpretare le informazioni, illustrare le sequenze narrative rilevanti, utilizzare le risorse multimediali a disposizione.

Prodotto finale: invenzione di una fiaba dal titolo "Alla ricerca di Cola Pesce" come sintesi delle fiabe lette in classe e come resoconto del percorso di riflessione e interpretazione delle stesse fiabe.

Fiabe a confronto:

Giricoccola (Bologna)
Bene come il sale (Bologna)
I tre castelli (Monferrato)
Il Principe granchio (Venezia)
Il Pesce lucente (Abruzzo)
Un bastimento carico di ... (Salaparuta,TP)
Sperso per il mondo (Salaparuta,TP)
Cola Pesce (Palermo)

Modalità di lavoro e sintesi del percorso interpretativo delle 8 fiabe:

Il percorso prende avvio dalla collaborazione con la biblioteca comunale "E. De Amicis" di Anzola dell'Emilia (Bologna) che ha proposto alle classi terze della scuola primaria di Anzola la lettura di una fiaba della raccolta '*Fiabe italiane*' di Calvino.

In seguito alla lettura, i bambini vengono invitati a realizzare un'illustrazione dell'immagine che più li ha colpiti e di colorarla liberamente al centro del foglio. L'illustrazione deve essere colorata per dare risalto e contrapposizione

emotiva alle altre scene della fiaba che, invece, vanno riassunte tutt'intorno e fuori dalla cornice del disegno.

Le diverse immagini realizzate dai bambini sono state proiettate accanto alle opere di illustratori professionisti, in occasione dell'inaugurazione della mostra dal titolo "*Viaggio con le figure nelle fiabe italiane di Italo Calvino*", promossa dal Comune di Anzola dell'Emilia, dalla Provincia di Bologna e dall'Assessorato alla Cultura dell'Emilia-Romagna, allestita presso la Biblioteca Edmondo De Amicis di Anzola.

Le insegnanti decidono di continuare il lavoro nelle rispettive classi leggendo altre fiabe ai bambini e chiedendo loro di realizzarne le illustrazioni con la stessa metodologia di quelli realizzati in biblioteca.

Ritenendo interessante lo spunto riflessivo dato dal concorso nazionale in oggetto, dopo un'accurata selezione di fiabe, le insegnanti decidono di proporre ai bambini la lettura e il confronto di 8 fiabe: Cola Pesce (Palermo), Giricoccola (Bologna), Un bastimento carico di ... (Salaparuta TP), I tre castelli (Monferrato), Bene come il sale (Bologna), Pesce lucente (Abruzzo), Sperso per il mondo (Salaparuta TP), il Principe granchio (Venezia).

Le fiabe selezionate sono sembrate adatte per sottolineare, a bambini di 8 – 9 anni, delle differenze e delle analogie che emergevano progressivamente nella lettura dell'opera di Calvino. In particolare, come personaggi-ponte la scelta è andata alla presenza rilevante del Mare e del Castello, come elementi non certo secondari allo svolgimento delle fiabe, ma di rilevanza fondamentale sia per il superamento delle prove, sia come 'cassa di risonanza' delle caratteristiche fondamentali dei protagonisti che, com'è noto, non si possono evincere da descrizioni accurate (di cui la fiaba, intesa come genere *tout court*, è generalmente priva), ma soltanto indirettamente dalle azioni in cui sono coinvolti e dalle reazioni dei personaggi stessi.

La scelta avviene quando, dopo aver letto una dietro l'altra diverse fiabe, ci si imbatte in un finale aperto, così insolito di fronte al 'lieto fine' del mondo fiabesco. E' la leggenda di un ragazzo mezzo uomo e mezzo pesce che mette a rischio la sua vita pur di recuperare la corona del regno. Alla fine scompare. Siamo di fronte ad un atto d'amore estremo per la propria terra.

E da qui mille associazioni di idee partono senza fermarsi. Sembra un buon punto di partenza anche per iniziare a parlare ai bambini della storia dell'unità di Italia, del sacrificio di tanti uomini per un interesse comune. Ma non solo, ovviamente. Gli spunti racchiusi in quelle tre pagine di *Cola Pesce* (altruismo, generosità, dedizione, amore per la conoscenza, sacrificio) sono tanti, forse anche troppi per dei bambini, ma quando si leggono quelle pagine con loro e li si vede intenti a trovare tanti finali diversi, a darsi tante risposte per ripescare quel ragazzo coraggioso amante del mare, ci si convince che bisogna continuare.

E poi ... il Mare: protagonista, antagonista, aiutante, o prova, o forse tutte le funzioni della fiaba sono magicamente fuse in questo sfondo, luogo delle forze impetuose della natura e delle profondità insondate, che si erge a specchio dell'incommensurabilità del coraggio e del sacrificio di Cola, ma anche di quell'amore smisurato per la conoscenza per cui fu chiamato *Stupor Mundi*,

Federico II di Svevia, riconoscibile dietro le spoglie del Re di Messina secondo la versione popolare più nota.¹

Ancora una volta il Mare sarà la prova da superare per la bella principessa che deve liberare il suo *Principe granchio* (Venezia): per lui, infatti, imparerà a suonare il violino e incantare la Fata che lo tiene prigioniero, lo suonerà su uno scoglio per poi gettarsi tra le onde per recuperare il fiore che restituisca la vita al suo amato principe. Il Mare e la Musica, simboli eterni e universali della letteratura di ogni tempo per descrivere il mistero dell'amore, qui sono riuniti nella stessa fiaba con una semplicità e una grazia perfettamente rese anche nella famosa illustrazione di E. Luzzati.

Ma dalla laguna facciamo un salto di nuovo al Sud, dove in *Un bastimento carico di ...* troviamo un povero orfano che viene allontanato dal Re, colpevole di essersi innamorato della principessa. La prova che lo aspetta è partire col bastimento più vecchio e malandato che esista, nella speranza che non faccia più ritorno. E il nostro eroe, prima di affrontare il viaggio, che cosa fa? Prega. A quel punto appare San Michele Arcangelo, il guerriero per eccellenza della tradizione cristiana, ma pur sempre ... un 'santo'. Un aspetto insolito si fa strada nell'immaginario fiabesco: è quella religiosità, misto di fede e superstizione, tanto comune nel nostro Sud, basata spesso su antiche credenze popolari, su apparizioni o anche maledizioni lanciate con le parole (proprio come avviene per il destino di Cola segnato per sempre dalle parole della madre: "Che tu possa diventare pesce!") Ma è anche un momento in cui emerge tutta la fragilità e l'umanità dell'eroe che trova rifugio nella preghiera, quando si riconosce piccolo e inerme di fronte alla prospettiva del viaggio in mare su quel relitto.

Un mare in tempesta sarà ancora lo sfondo della bellissima fiaba abruzzese *Pesce lucente*, dove la luminosità di quel pesce che un boscaiolo espone fuori dalla porta, guiderà, come un faro, i pescatori in balia delle onde. Alla fine la povertà sarà sconfitta grazie ad un compromesso, ad una scelta di condivisione: metà del pescato giornaliero, infatti, andrà al boscaiolo se sceglierà di illuminare il mare ogni notte con quel pesce. Chiediamo ai bambini a cosa è simile quel pesce luminoso nella nostra vita di ogni giorno. Le prime risposte sono legate agli oggetti materiali che si prestano tra loro quotidianamente, ma pian piano vengono fuori altri paragoni: quella luce fa pensare a qualcosa di particolare, a una dote, a un'abilità. A tutti capita di essere bravi in qualcosa e meno in un'altra. Ma i bambini osservano che quando lavorano insieme, in piccoli gruppi, per esempio, o quando si allenano per i giochi sportivi, quando uniscono forze e abilità differenti per un obiettivo comune, si sentono più forti e i risultati sono spesso migliori. L'importanza della solidarietà e della collaborazione, è la vera storia di cui parla il *Pesce lucente*. I bambini scoprono a poco a poco come l'universo delle fiabe parla loro di qualcosa che li riguarda molto da vicino, anche se in modo divertente e sfumato come in un sogno.

A questo punto, la differenza delle origini palermitane e bolognesi delle insegnanti che hanno aderito al progetto, permette di focalizzare meglio due punti di vista diversi e ben precisi, che iniziano a riconoscere nel retroscena fiabesco del Mare e del Castello tutt'altro che un semplice sfondo.

¹ G. Quatriglio, *L'isola dei miti*, Flaccovio Editore, Palermo, 2009, p. 88.

Anche se la storicizzazione delle fiabe è una problematica complessa, per la natura indeterminata di spazio e tempo, bisogna tener presente che la raccolta di Calvino presenta una panoramica dell'immaginario fiabesco selezionato da raccolte regionali della fine dell'800, quando all'indomani dell'unità d'Italia si doveva fare i conti con il forte divario economico che da sempre contrappone Nord e Sud, e che ha lasciato un segno evidente nella prevalenza di atmosfere leggere e da sogno, che fanno da sfondo quasi obbligatorio alle fiabe del Nord, mentre, come ha scritto lo stesso Calvino nelle sue introduzioni critiche raccolte nel saggio *'Sulla fiaba'*, il mondo contadino del Sud interrompe la possibilità di evasione completa e trasforma le giostre e i tornei del bando per sposare la principessa (*I tre castelli*, Monferrato) in un campo d'arare in un solo giorno, come avviene nella fiaba siciliana *Sperso per il mondo*. Scelta difficile quella di leggere una fiaba così complessa ai bambini, ma non tanto per la storia e la lunghezza, quanto per il linguaggio. E', infatti, una delle poche fiabe che Calvino non riscrive per paura che la sua particolarità venga persa nel passaggio di una traduzione. In classe la sua fruizione viene alleggerita grazie alla drammatizzazione della fiaba, letta dalle insegnanti e mimata dai bambini, intenti a indossare i panni di un contadino che diventa *Reuzzo* per aver dimostrato non solo una fiducia infinita nella moglie, per la quale è disposto ad andare a sfidare il Sole (che nella memoria iconografica cristiana è sempre associato alla figura del Creatore), ma soprattutto un atteggiamento di grande dignità quando vince i cognati nella seconda scommessa e può riprendersi tutta la sua 'roba' e quella dei cognati. Ma il *villano* a quel punto cosa fa? Si riprende solo il suo patrimonio che aveva guadagnato con i suoi mezzi e il resto non lo vuole, dando una lezione di grande nobiltà d'animo ai *signori* per nascita.

Questa fiaba, che sembra farci allontanare dal progetto iniziale, non è stata letta soltanto per la sua bellezza e profondità di temi e per la forte caratterizzazione regionale del linguaggio. Calvino stesso la definisce una "fiaba contadina" da principio fino alla fine, perché il tema della miseria non è soltanto motivo di apertura. La situazione realistica, infatti, rimane di forte pregnanza in tutta la storia dell'eroe zappatore perché gli aiutanti e gli oggetti magici sono ridotti ad essere un "precario aiuto alla forza delle braccia e alla virtù ostinata".²

L'esercizio di quelle "virtù ostinate" nasce da un'esigenza pratica e reale di sopravvivenza in un ambiente estremamente povero, dove sviluppare spirito di sacrificio o predisposizione alla solidarietà, può preservare dalla scelta alternativa di scendere a compromessi con chi approfitta della situazione della debolezza economica, sfruttando le risorse umane per scopi personali quando non criminali.

Se tutte le fiabe scelte sono collegate tra loro per il tema dell'innocente perseguitato, l'atmosfera che si respira all'interno di esse cambia a seconda se lo sfondo è rappresentato dal Mare o dal Palazzo.

Si è notato come nelle fiabe scelte del centro-Nord, le prove da superare richiedono tanta astuzia, destrezza, abilità precise, tanta freddezza nell'esecuzione (il ragazzo de *I tre castelli*), una furbizia a volte giocosa (si pensi alla Luna in *Giricoccola*), che si fa beffe dell'antagonista in modo non necessariamente crudele, ma semplicemente canzonatorio o con mirabile

² I. Calvino, *Sulla Fiaba*, Mondadori, Milano, 1996, p. 78.

ingegnosità (le Regine madri in *Bene come il sale*). Insomma, l'atmosfera che si respira è decisamente più leggera e vicina al gioco, al sogno. Se si focalizza l'attenzione al ruolo del Palazzo, si osserva come in queste fiabe, più che altrove, oltre ad essere il solito luogo di straordinaria attrazione o pietra di paragone per l'ambizioso, esso diventa il rifugio per eccellenza del perseguitato, luogo della salvezza di Giricoccola, come di Zizola (*Bene come il sale*). O ancora può essere il luogo dove si concepisce l'inganno, inteso anche come strategia di fuga e salvezza, il luogo dunque delle costruzioni razionali, racchiuse in una struttura architettonica stabile e finita, decisamente opposta alle forze indomabili e indefinite delle onde del Mare.

Abbiamo cercato di spiegare così ai bambini come ambienti diversi possono determinare immaginari differenti, senza che uno sia definibile migliore dell'altro, ma in giustapposizione quando non in situazione di complementarità. E abbiamo cercato di non esasperare le generalizzazioni e opposizioni Nord-Sud, cercando di tener presente la grande lezione di Calvino che vedeva nelle fiabe la "sostanza unitaria del tutto, uomini bestie piante cose," nonostante "l'infinità possibilità di metamorfosi di ciò che esiste".³

Infine, sotto l'incanto del risuonare di certi echi lontani dei racconti narrati da voci anziane, che forse oggi non udiamo più, è stato proposto ai bambini di inventare un'unica fiaba che racconti di questo indimenticabile viaggio nelle fiabe regionali italiane.

Breve descrizione del lavoro svolto in classe:

Punto di partenza è la lettura in classe delle fiabe con metodologie ogni volta diverse: lettura dell'insegnante, lettura individuale, drammatizzazione mediante mimo, divisione in sequenze, illustrazione delle sequenze più significative, riassunto scritto o orale, test di comprensione.

Alla fine del percorso di lettura delle fiabe scelte, le classi sono state guidate nella creazione di una tabella per l'analisi strutturale e tematica delle fiabe lette per individuarne diversità ed elementi comuni, tenendo ben presente la localizzazione indicata da Calvino.

Infine, si è proposto agli alunni di inventare una fiaba in cui i protagonisti fossero i personaggi stessi delle diverse narrazioni impegnati nel conseguimento di un obiettivo comune. La difficoltà oggettiva insita nel lavoro proposto era di far emergere le caratteristiche dei diversi personaggi attraverso nuovi dialoghi, azioni e prove da superare.

La sfida si è aperta dando ai bambini l'inizio e la conclusione di una fiaba dal titolo "Alla ricerca di Cola Pesce". Gli alunni con impegno, fantasia, semplicità, ironia ed entusiasmo hanno fatto il resto: lo svolgimento e le illustrazioni sono stati realizzati da loro.

Infine, le insegnanti creano un e-book come sintesi del percorso intrapreso.

³ *Ibidem*, p.39.

BIBLIOGRAFIA

Calvino, Italo, *Sulla Fiaba*, Milano, Mondadori, 1996.

--, *L'Uccel Belverde e altre fiabe italiane*, Milano, Mondadori, 2009.

--, *Fiabe italiane*, Milano, Oscar Mondadori, 2010.

--, *Il Principe granchio e altre fiabe italiane*, Milano, Mondadori, 2010.

Caprettini, Gian Paolo, *Dizionario della fiaba. Simboli, personaggi, storie delle fiabe regionali italiane*, Roma, 1998, Meltemi Editore.

Quatriglio, Giuseppe, *L'isola dei miti*, Flaccovio Editore, Palermo, 2009.

VIAGGIO CON FIGURE nelle fiabe italiane di Italo Calvino, Catalogo a cura di Giannino Stoppani Cooperativa Culturale, IBC – Soprintendenza per i beni librari e documentari, Bologna, 2011.

| | PROTAGONISTI | ANTAGONISTI | AIUTANTI | OGGETTI MAGICI O STRUMENTI | PROVE/DIFFICOLTA' /OSTACOLI | FINALE | QUALITA' PROTAGONISTA | DIFETTI PROTAGONISTA/ DIFETTI ANTAGONISTA | AMBIENTE COSTIERO | PIANURA/ CAMPAGNA | COLLEGAMENTI ALTRE FIABE | TEMI PREVALENTI |
|-----------------------------------|---|-----------------------------|--|---|---|--------|--|---|-------------------|---|--|---|
| GIRICOCCOLA | MERCANTE (3 FIGLIE) GIRICOCCOLA PRINCIPE | DUE SORELLE INVIDIOSE | LUNA <u>ASTROLOGA</u> | PETTINE SPILLONE CAMICIA | USCIRE DAL GRANAIO, SFUGGIRE A INCANTESIMO (STATUA), | LIETO | BELLEZZA | INGENUITA' <u>INVIDIA</u> | | CASA DELLA LUNA PALAZZO DEL PRINCIPE | GENERENTOLA BIANCANEVE | INNOCENZA PERSEGITATA CASTELLO=RIFUGIO DEL PERSEGITATO |
| BENE COME IL SALE | 3 FIGLIE DEL RE ZIZOLA (LA PIU' PICCOLA) | RE (PADRE DI ZIZOLA) | REGINA MADRE DI ZIZOLA REGINA MADRE DEL PRINCIPE | CANDELIERE | CACCIATA DAL CASTELLO SALVARSI | LIETO | FURBIZIA (REGINA MADRE DI ZIZOLA) ASTUZIA (REGINA MADRE DEL PRINCIPE) | FURIOSO RABBIOSO (RE) | | CASTELLO | BIANCANEVE HANSEL E GRETTEL GIRICOCCOLA | INNOCENZA PERSEGITATA CASTELLO=RIFUGIO DEL PERSEGITATO |
| IL PESCE LUCENTE | BOSCAIOLO | MOGLIE | UOMO CON LUNGA BARBA (VECCHIO) | PESCE LUCENTE | NAUFRAGIO POVERTA' | LIETO | | MANCANZA DI FIDUCIA NELLA MOGLIE | MARE | | IL PESCIOLINO D'ORO (A. PUSKIN) | LE DOTI PERSONALI SE CONDIVISE AUMENTANO IL BENESSERE COLLETTIVO |
| I TRE CASTELLI | RAGAZZO | SERPENTE A 3 TESTE | | CHIAVE DI CRISTALLO CHIAVE D'ORO CHIAVE D'ARGENTO | GIOSTRA | LIETO | CORAGGIO FREDEZZA RAZIONALITA' | | | CASTELLO | LEGGENDA MEDIEVALE DI S. GIORGIO E IL DRAGO | SFARZO ATMOSFERA DA SOGNO |
| COLAPESCE | COLA | RE (FEDERICO II) | | | RICHIESTE DEL RE | APERTO | CORAGGIO FORZA SPIRITO DI SACRIFICIO FEDELTA' | <u>ABUSO DELLA SUA AUTORITA'</u> | MARE | | | MALEDIZIONE COME SUPERSTIZIONE INNOCENTE PERSEGITATO CONOSCENZA ATTACCAMENTO ALLA PROPRIA TERRA RISPETTO |
| IL PRINCIPE GRANCHIO | PESCATORE PRINCIPE GRANCHIO RE PRINCIPESSA | FATA | VAGABONDO IL RE | FIORE | RECUPERARE IL FIORE IN ACQUA SUONARE SU UNO SCOGLIO | LIETO | IMMENSO AMORE SPIRITO DI SACRIFICIO | | MARE | | IL PRINCIPE ROSPO (GRIMM) IL PRINCIPE CANARINO | GRANDEZZA DELL'AMORE |
| SPERSO PER IL MONDO | PEPPI | 2 COGNATE 2 COGNATI | BUE VECCHIO EREMITI LEONE SERPENTE SOLE | OSSA DEL BUE | ECESSIVA FIDUCIA NELLA MOGLIE | LIETO | FORZA FEDELTA' | | | CAMPAGNA | | DIGNITA' DELLA PERSONA= PEPPI SI ACCONTENTA DI QUELLO CHE PUO' RAGGIUNGERE ONESTAMENTE GRANDEZZA DELL'AMORE |
| UN BASTIMENTO CARICO DI... | MICHE' (PEPPI) | RE CONSIGLIERI REGINA | SAN MICHELE ARCANGELO | SALE GATTI FAVE | TEMPESTA IN MARE | LIETO | FIDUCIA IN S. MICHELE ARCANGELO | PAURA | MARE | | | FEDE |